

FREQUENZA INIETTORIA E RISCHI DI OVERDOSE

Brugal T., Barrio G., De la Fuente L.: *Factors associated with non fatal heroin overdose/assessing the effect of frequency and route of heroin administration*, *Addiction*, 97: 319-27, 2002

In Spagna è stato effettuato uno studio fra 2.556 eroinomani in trattamento sulle frequenze di overdosi (evidentemente non fatali) nei dodici mesi precedenti l'ammissione al trattamento ambulatoriale. Si è avuta una prevalenza del 10% e la prima equazione individuate è quella di un aumento del rischio cumulativo di overdose via via che si riduce la frequenza delle somministrazioni endovena di eroina (o comunque di assunzioni anche per fumo o per inalazione).

Naturalmente la via iniettoria è quella maggiormente a rischio di overdose, mentre sono più colpiti coloro che non si praticano iniezioni tutti i giorni e che, quindi, hanno una tolleranza variabile che favorisce l'effetto tossico di una dose per la quale si è perduta quella tolleranza favorita invece dall'uso quotidiano.

Sempre fra i consumatori non quotidiani coloro che sniffano hanno maggiori rischi di overdose rispetto ai fumatori. Del resto anche fra i colpiti da overdose fatale l'analisi dei peli dimostra una minore concentrazione di morfina a testimonianza di un consumo non continuo. Comunque ha importanza anche il grado di tolleranza nei confronti dell'azione di depressione respiratoria degli oppioidi.

La differenza di rischio fra sniffatori e fumatori forse dipende dalla maggiore difficoltà di auto-regolare la dose quando l'eroina viene sniffata. D'altra parte l'immissione nel sistema circolatorio di una dose di eroina fa raggiungere tempestivamente i recettori del SNC.